

## 100° Congresso Nazionale CAI

### Seminario C – Associazionismo e servizi

*Nelson Mandela Forum, 31 ottobre 2015, Inizio ore 15.15.*

Si inizia con breve introduzione del moderatore **CARLO ALBERTO GARZONIO** che chiede di contenere gli interventi nella durata di cinque minuti ciascuno, considerato che sono prenotati ventun interventi e che il Seminario si dovrà chiudere alle 17.30. Propone inoltre una pausa di sintesi ogni cinque interventi.

#### **Intervento 1**

**MARCELLO PESI - Presidente commissione sentieri Toscana:**

Ritiene che, oltre alla Cartografia, si dovrebbe prestare più considerazione anche per la Sentieristica. Tant'è vero che sono occorsi dieci anni per la costituzione della Struttura Operativa interessata (SOSEC). Maggior attenzione anche da parte delle Sezioni che spesso volte ritengono i relativi costi non sostenibili e conseguentemente non forniscono contributi finanziari ai loro Gruppi di lavoro.

Su altro fronte invece la richiesta di collaborazione da parte di Enti parco e del MiBACT è rivolta proprio alla valorizzazione della sentieristica ed il CAI, due anni fa, ha censito la disponibilità in questo senso di 4.000 operatori. La criticità risiede allora nel fatto che la sentieristica dovrebbe autofinanziarsi economicamente. E' un problema da affrontare.

La SOSEC dovrebbe inoltre portare a compimento il progetto sul "marchio di qualità" dei sentieri, al momento non approvato dal CDC. Da superare anche il fatto che le case editrici provvedono alla produzione cartografico/escursionistica investendo il CAI per la sola concessione di un OK. Contrario anche al merchandising per evitare la mercificazione del nostro simbolo che verrebbe svilito.

#### **Intervento 2**

**BERTAN EMILIO – C.C. : Patrimonio dei rifugi e sviluppi futuri.**

I Rifugi sono il patrimonio più grande del CAI. Si dovrebbero riavviare i Progetti europei (vedi ad es. CAI EN 2000), impostato da risorse umane Sezionali e le cui risorse finanziarie sono state gestite dalla Struttura centrale. La Sezione non può, tranne rari casi, farsi carico da sola delle incombenze conseguenti alle normative, tempistica e modalità rendicontazione. Molti Comuni, in questi tempi si stanno impossessando dei terreni dove ci sono i rifugi poiché le procedure consentono questi atti solo ad Enti locali o di Diritto Pubblico quale è proprio il Club alpino a livello centrale. Anche la soluzione di Consorzio tra rifugi (v. situazione Veneta) proposta dalla Regione presenta molte difficoltà. Occorre un ripensamento di fondo su come prendere di polso il discorso rifugi e su come si vuole prendere in carico il problema.

### Intervento 3

#### RENATO VERONESI – C.C. : Volontariato e professionismo.

Concorda sulla esistenza delle problematiche sinora sottolineate ma le soluzioni possono essere diverse e diversamente valutate prima di adottare precise decisioni: tante delle cose dette si possono fare in modo diverso. Il professionismo è l'ultima risorsa a cui attingere e solamente dopo aver verificato all'interno del Sodalizio la disponibilità di risorse Volontaristiche e gratuite. Vedi progettazione della nuova piattaforma per il tesseramento: grande coinvolgimento della base sociale. Và posto come obiettivo prioritario: la ricerca di soluzioni che si possono individuare nell'associazionismo e solo nell'impossibilità rivolgersi ad altra struttura esterna per possibili problemi collegati al rischio di scarso controllo e mortificazione dei volontari che lavorano.

### Intervento 4

#### VINICIO RUGGIERI – Presidente Emilia Romagna: struttura di servizi.

Servizi: distinguere! Le Sezioni sono erogatrici di servizi per le attività dei Soci ma hanno bisogno di ricevere a loro volta un'erogazione di servizi.

I Soci danno tanto in attività volontaristiche, anche se non rappresentano la maggioranza del corpo sociale. Le Sezioni esplicitano al meglio il ruolo sociale insito nel loro operare.

In generale tutti i soci che lavorano in sezione anche se titolati, non vanno remunerati. Le Sezioni erogano già alcuni servizi (cartografia qualcosa fanno, merchandising idem, sui rifugi si comincia a lavorare con le risorse interne e di associazioni rifugisti o dando in gestione ai soggetti privati, che già fanno) Per altre forme di finanziamento e realizzazioni ci vogliono degli specialisti, come per l'editoria).

Non è proponibile pensare subito a società esterne per fornitura di servizi alle sezioni. Riflettere sul ritorno ad Associazione privatistica, potenziare la sede centrale con altro personale qualificato e demandare ad essa i servizi necessari.

### Intervento 5

#### ANGELO MICHELE MORISI - Sezione L'AQUILA

Quando si parla di CAI occorre distinguere tra CAI centrale, regionale e sezioni. Le sezioni sono state abbandonate a se stesse sotto il concetto dell'anonimato soggettivo. La sezione è un ente non riconosciuto. Occorre il riconoscimento di soggetti dotati di personalità giuridica. La Legge della montagna, e per chi fa lavori per la montagna, comma 9, impone tale soluzione. Invita, a prescindere dallo status del CAI centrale con personalità di diritto pubblico a ricercare almeno la personalità giuridica di diritto privato. Le Sezioni potranno così firmare il famoso contratto tra associazione e associato.

Il Moderatore GARZONIO propone la prima pausa di sintesi.

**GABRIELE BIANCHI – Coordinatore Gruppo di Lavoro:**

Allo scopo di ottimizzare "il taglio" degli interventi rammenta tre aspetti collegati allo svolgimento del Seminario odierno:

- E' certamente un momento ideale per esporre punti di vista dei partecipanti ma strettamente inerenti le tematiche affidate al Gruppo di lavoro. Associazionismo e servizi. Ovvero di raccogliere problematiche, aspettative e pareri sulla compatibilità e condivisione, o meno, tra due precise tipologie di soluzioni utili al concretizzarsi dei differenti servizi necessari per la migliore attuazione degli scopi istituzionali.
- a) **Volontariato O Professionismo.**
- b) **Volontariato E Professionismo.**
- La consapevolezza del fatto che, per i principi statutari ed i regolamenti operanti, gli indirizzi su queste scelte saranno discussi, stabiliti e determinati da prodromiche riunioni delle nostre Assemblee Regionali ed infine dalla Assemblea generale dei Delegati, unico Organo Sovrano. Importanti sono chiaramente i contributi che, nella fase Congressuale, saranno prodotti da ogni partecipante.
- Sottolinea infine che il Gruppo di Lavoro non ha presentato soluzioni preconfezionate ma ipotesi da approfondire ed arricchire.
- Per quanto riguarda gli interventi sinora prodotti ed allo scopo di evitare ripetitività dei contributi previsti:
  - Da sempre condiviso che la sussidiarietà, del professionismo, debba essere solo conseguente a preventiva ricerca di risorse umane volontaristiche (nel rispetto delle Leggi vigenti) ed attuata per eventuali limiti di disponibilità delle stesse risorse richiamate.
  - Esperienze già vissute nel nostro Club su proposta delle Sezioni (anni 2002/2003), e dopo le succitate verifiche, hanno prodotto l'istituzione di due differenti "Osservatori" (Ambiente e Rifugi) affidati con procedure trasparenti e convenienti a nostri Soci portatori di grande professionalità, hanno ottenuto risorse finanziarie da progetti Europei e Contributi di differenti Ministeri per un valore di circa 6,5 Milioni di € hanno utilizzato idee e proposte con chiare indicazioni dei nostri Volontari, hanno operato con controlli tecnici ed amministrativi della Direzione C.A.I. e Organi di Controllo. Con evidenti dimostrazioni sul territorio di una effettiva capacità del C.A.I. ad operare anche nell'interesse generale. Non ultima la conferma che, quando orientati da principi chiari e coerenti con le normative già in essere negli Statuti e Regolamenti, il Volontariato e Professionismo sanno fare gioco a somma positiva.

**PIERGIORGIO BALDRACCO – Presidente C.N.S.A.S. – Componente G.d.L.**

Propone di analizzare la problematica da due punti di vista: quello delle Sezioni e quello della Sede centrale. Quali sono i bisogni delle Sezioni da parte della Sede centrale? Cosa può fare la Sede centrale per le Sezioni? E ragionare su queste due domande.

**Intervento 6**

### GAETANO FALCONE - Presidente ABRUZZO

Deve essere valorizzato il significato del termine "Militanza", dove il volontario affonda le radici. Il Militante è colui che sostiene e rafforza la funzione del C.A.I.

### Intervento 7

#### GIORGIO PACE – CAI CATANIA

Nella Sezione di Catania una parte del volontariato acquisisce una specifica formazione nell'ambiente Etna e collabora con la Sezione nell'organizzazione di viaggi per altri volontari. I volontari che accompagnano in questi viaggi sono retribuiti.

Il Club alpine francais utilizzava la sua rivista anche per la promozione delle attività Sezionali. Nel nostro Club non succede più e Lo Scarpone on line non è facilmente accessibile ai Soci ultrasessantenni. Nel nostro territorio l'utilizzo di queste tecnologie è nelle capacità solo di fasce d'età più giovani ed il volontariato deve avere, in qualche caso, un contributo finanziario.

#### CARLO ALBERTO GARZONIO – Moderatore.

Suggerisce attenzione a questi aspetti in quanto l'accompagnamento professionale è deputato, per Legge, ad altri soggetti abilitati.

### Intervento 8

#### BASSETTI ANGELO - CAI SESTO CALENDE

Due premesse per arrivare al problema: l'età della Sezione molto alta, non c'è materiale promozionale dell'Associazione. Le Sezioni con corpo sociale ridotto non hanno le capacità di organizzazione e comunicazione, dovrebbe esserci un sistema per promuovere l'immagine all'esterno del C.A.I.

In Germania il DAV è il maggior rappresentante per i problemi ambientali, il CAI no. Organizzare un sistema come WWF, a pioggia sul territorio, del materiale comunicativo.

### Intervento 9

#### CESARE CESABIANCHI – Presidente Collegio Guide Alpine e SOCIO CAI

Ribadisce i concetti di questa mattina. Il CAI deve contare sulle Guide Alpine e Vulcanologiche, sulle Guide di Media Montagna come noi contiamo sul CAI. Sono professionisti è la ns vita, passione e lavoro. La ns presenza all'interno del CAI è una contraddizione? Forse ma è un'opportunità per tutti. L'età dei corsisti è diminuita anche per l'esigenza di opportunità lavorative. Collaborazione vera tra volontariato, su cui si basa il CAI e il professionismo delle Guide che è fondamentale per i ns soci CAI che voglio intraprendere la professione. Lavorare in contemporanea. Soccorso alpino, commissione materiale e tecniche, nelle scuole di alpinismo. Risponde al socio di Catania: la Regione Sicilia non organizza i corsi di formazione da 15 anni, la scelta di mandare dei ragazzi volontari

sull'Etna non è la strada giusta, invitarli a frequentare i corsi, spingere affinché si facciano i corsi di formazione professionale.!!!

### **Intervento 10**

#### **DI DONATO FILIPPO – Presidente CCTAM**

Tematiche ambientali: il CAI è un grande malato, Lui e la montagna. Riferimento forte sono i GR e le Sezioni, dialogo crescente tra GR e Sezioni (v. corso docenti Subiaco). Il ns altro patrimonio sono le sezioni come luogo di accoglienza, metterle in rete, non solo i rifugi.

Attività nell'ambito delle scuole, maturare qualcosa che sia attrattivo per i giovani-apertura agli uffici scolastici.

Importanza dei sentieri e cartografia, esserci sul territorio. Interazione con chi è presente sul territorio, per i Parchi-realtà economico e di protezione. Scelta del rilancio Camminitalia!!!

Turismo sostenibile: progetti maturati con il Min. Ambiente e CTE:

comunicazione: risollevare il CAI con comunicazione efficace, guardare anche oltre, continuare a ripetere e rinnovando. La montagna stà sparendo.

Unità: montagna, professionismo, accoglienza, sicurezza, rifugi. Lavorare per chi ci sarà per i giovani.

### **Intervento 11**

#### **CLAUDIO ROBBIATI – CAI MELEGNANO**

Un po' fuori dal coro. Mission del CAI: nell'età c'è qualcosa che non v. La comunicazione non è efficace. Storicamente cosa fa il volontariato, lo stesso inventa dei servizi che non ci sono, diventano qualcosa di istituzionale. Ritengo che dobbiamo metterci sulla sperimentazione, bisogna guardare a cose nuove. Società liquida. Capire come fare per avere forme nuove di volontariato, di nuove attività professionali-i corsi, le attività, le formazioni possano diventare delle istituzioni. Avere il marchio giusto per la credibilità nella ricerca di fondi.

L'immagine dell'essere montagna-la comunicazione dove il CAI non viene neanche nominato..

### **Intervento 12**

#### **STEFANO OSTI - CAI BOLOGNA**

Servizi che la sede può organizzare: Editoria e merchandising che sono rivolte al grande pubblico. Rafforzare l'immagine del CAI e la sua diffusione-due leve importanti.

Struttura esterna no. Temi che devono essere efficaci e in termini economici, devono avvalersi di alte professionalità. Forti dubbi che siamo in grado di giocare ad alti livelli. Pensare a partnership con aziende esterne. Nella ns struttura mancanza di ottica. Selezionare i prodotti a cui affidare il marchio, così come per l'editoria, ad es. guide monti. Qualcuno che agisce per mestiere che può dare una nuova veste a queste guide al fine di penetrare sul mercato globale.

### Intervento 13

#### STAFANO PROTTO - ROMA

Collaborazione con le guide è molto sentita. Contributo su web. Sappiamo fare bene una cosa andare in montagna. Ci serve poi un corollario di servizi. Se si offrono dei volontari per fare delle cose diverso è il linguaggio. Forse preferibile affidarsi a terzi.

Assumere dei dipendenti, dei partnership, delle società: dipende da cosa si fa. Strutture dedicate. I volontari possono controllare i professionisti esterni. Noi siamo bravi ad evocare i problemi molto meno a risolverli. Per risolverli si può sbagliare. Propone progetto pilota provare con qualche attività di servizi

Il CAI deve semplificare la propria regolamentazione-non vada bene nel mondo di oggi. Anticipare i problemi essere al passo con i tempi. Poche e chiare regole. Attenzione alle buone pratiche, avere la capacità di identificarle e diffonderle.

### Intervento 14

#### GIORGIETTA ALESSANDRO

Se l'Editoria della sede centrale deve trasmettere il messaggio del CAI al corpo sociale, vanno bene i volontari. Altro discorso è la comunicazione esterna: per rinnovare l'immagine del CAI e parlare ai giovani.

COE (Centro operativo editoriale) è un misto di professionisti e volontari: 2 professionisti e 5 volontari. Piano editoriale proposto al CDC. Oggi non è in grado di realizzarlo per una serie di problemi tecnici e di regolamenti. Oggi non basta questa struttura. In programma 3 collane di volumi: una siffatta struttura non riesce a garantire, con costanza, l'uscita delle edizioni in progetto. I regolamenti bloccano-via di uscita è un'impresa sociale che può essere una soluzione. Affidata a professionisti di mestiere ed i cui ricavi entrano nelle risorse da reinvestire nelle attività istituzionali. La coedizione ci costa 3 volte quella che costerebbe ad editare noi direttamente la produzione.

### Intervento 15

#### GIUSEPPE MURARO- CAI CESARE BATTISTI VERONA

Documentare su web. Rapporto tra Sede centrale e sezioni: sono necessari decentramento economico e strutturale.

Per lavorare bene le sezioni hanno bisogno di servizi opportuni, servizi ben selezionati. Volontariato con professionismo.

Far pesare la ns massa critica non come vendere il brand, verso istituzioni, altre realtà.

Comunicazione ed editoria, spesso chi è all'esterno non sa cos'è la montagna, più che non essere bravi non siamo bravi a comunicare. Fare scuola anche a chi non sa nulla.

## Intervento 16

### GAUDENZIO MARITTI - Presidente TOSCANA

Documentare su web. Volontariato e professionismo. Possibilità dei dirigenti del CAI di utilizzare le proprie competenze e non. Guardare l'obiettivo, gestire e decidere come poter agire utilizzando professionalità e/o volontario.

Occorrono Dirigenti poter fare delle scelte in autonomia.

Società servizi esterna. Prima per produzione di utili, poi che dia servizi alle sezioni. Favorevole al merchandising. Ricerca Fondi europei per entrare in qualche progetto.

## Intervento 17

### ENRICO BRUSCHI – CAI CASALE MONFERRATO-ALBERTO GROSSI

Appello. Candidatura per premio ambientalista. Per le Apuane.

Sentieri: dopo 3 mesi non ci sono più. Rifugi: vendita rifugio Aronte. Accompagnamento guida: dove mi possono portare se il posto non c'è più. Parco Apuane: 60 cave.

Non più CAI ma CSI: club spiagge italiane. Riuscire a superare lo scoglio della comunicazione. C'è un'anima che ci lega alla montagna. Adottare le Apuane affinché diventi un problema nazionale. Difficile nel CAI parlare di tematiche ambientali.

## Intervento 18

### ROBERTO FONDA-ALPINISMO TRIESTINO-xxx ottobre

Documenti su web. Il volontariato è solidarietà e sussidiarietà. A chi: alle istituzioni che non riescono a sopperire all'educazione e a dei servizi, soprattutto ai giovani e ai bimbi. Cosa ricaviamo da queste istituzioni?

Contare di più su queste istituzioni. quali costi sosterebbero le regioni senza i volontari cai? I giovani hanno bisogno di un ambiente bello sano e giusto, familiare e incisivo. Turismo ecosostenibile. Comunicazione interna ed esterna-sia off line che on line.

Le sezioni morirebbero-serve avere un supporto esterno.impresa sociale. Se c'è comunicazione c'è marketing e se c'è marketing c'è comunicazione

## Intervento 19

### MARIO DE PASQUALE -Presidente PUGLIA

Il CAI si è consapevolmente infilato nel collo di bottiglia del rinnovamento. Volontariato e professionismo possono convivere. Unica via di adeguarsi per continuare a vivere, l'inerzia non porta a nulla. Problemi dei corsi per titolati i quali poi migrano verso altre associazioni per la professionalità (es: corso per forestali). Il CAI deve diventare una struttura premiante, anche nella sede. Deve mostrare fidelizzazione dei soci, mantenimento di una struttura gerarchica. Sede centrale che possa

essere la casa madre. Impresa a largo raggio a livello territoriale, struttura che possa gestire le due tipologie: volontariato e professionismo.

### **Intervento 20**

**PIERO CARLESI – Presidente Centro cinematografia e cineteca**

Risponde a Muraro: è vero che il giornalista esterno, spesso, non sa di montagna. I giornalisti hanno anche loro l'obbligo di formazione continua, proporre corsi di formazione per giornalisti. Come si comunica la montagna e la terminologia.

### **Intervento 21**

**GIORGIO FORNASIER – CAI PORDENONE**

Con il volontariato non si vada avanti. Cambiare la struttura di fondo!!!